



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI
DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA,
DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO,
DEL MINISTERO DELLA SALUTE E
DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RILIEVO

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali

e p.c.

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero
del lavoro e delle politiche sociali

Si trasmettono le osservazioni di questo Ufficio relativamente al provvedimento entro indicato.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Antonio Mezzera

FIRMATO DIGITALMENTE

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Valeria Chiarotti

FIRMATO DIGITALMENTE



CORTE DEI CONTI

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO

OGGETTO: d.p.c.m. del 28 maggio 2020, conferimento incarico di funzione dirigenziale generale Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali - Ministero del lavoro e delle politiche sociali al [REDACTED] ((Fascicolo Silea 42570)

Con riferimento al decreto in oggetto, con cui si provvede a conferire al [REDACTED] dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, ai sensi dell'art.19, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, si osserva quanto segue.

Con nota prot. 4362 del 15 maggio 2020, il Segretario generale, per il tramite del Capo di Gabinetto, ha trasmesso al Ministro un appunto contenente l'elenco delle candidature pervenute in risposta all'Avviso di disponibilità pubblicato il 14 aprile 2020 e una sintesi dell'istruttoria condotta, che si sostanzia nel quadro dei profili riportato nell'allegata scheda denominata *Scheda sintesi candidature*. In questa, sono presentati i requisiti posseduti da ciascun candidato alla luce di specifici indicatori, valorizzati nella nota complessiva finale in modo non confrontabile.

La proposta del Ministro che segue alla nota non motiva adeguatamente la scelta finale, in quanto non dà conto della necessaria comparazione tra i candidati considerati.

A tal riguardo, si richiama la deliberazione SCCLEG/3/2013/PREV, nella quale si precisa che *"la motivazione dei provvedimenti in argomento, quindi, assume un ruolo centrale per il bilanciamento degli interessi sottesi alle procedure in questione. Essa non potrà esaurirsi nel richiamo a formule di stile o generiche e dovrà dare contezza delle specifiche ragioni che inducono l'amministrazione alla scelta in concreto effettuata e alla preferenza di un dirigente rispetto agli altri aspiranti al medesimo posto"*.

Si resta in attesa dei chiarimenti che si riterrà di fornire al riguardo, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 27, comma 1, della l. n. 340/2000 in base al quale il tempo tra la presente richiesta istruttoria e la risposta d non può complessivamente essere superiore a trenta giorni.



CORTE DEI CONTI

Via A. Baiamonti, 6 - 00195 Roma | Tel. 0638764791 - 0638764808

E-mail: controllo.leg.min.serv.beni.cult@corteconti.it | PEC: controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@corteconticert.it



Alla Corte dei conti
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Pec: controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@co rteconticert.it

E, p.c., a Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico
Servizio per l'organizzazione degli incarichi
Pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Ufficio centrale del bilancio
Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Pec: rgs.ucb-lavoro.gedoc@pec.mef.gov.it

Ufficio di Gabinetto
Pec: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

OGGETTO: Osservazioni in merito al DPCM 28 maggio 2020 di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali – [REDACTED] (Fascicolo Silea 42570). **Chiarimenti.**

Con riferimento al rilievo pervenuto con PEC del 7 luglio 2020, (protocollo CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0033324 - Uscita - 02/07/2020, protocollo ingresso n. 31/5817 del 7 luglio 2020), in merito al DPCM 28 maggio 2020, di cui all'oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti.

In ordine all'osservazione secondo cui nella scheda denominata "Scheda sintesi candidature"

“sono presentati i requisiti posseduti da ciascun candidato alla luce di specifici indicatori, valorizzati nella nota complessiva finale in modo non confrontabile”, si rappresenta che nella citata scheda si è operato in maniera da uniformarsi alle previsioni della disciplina vigente, ed in particolare all’art. 19, comma 1, del d. lgs. 165/2001, all’ atto del Segretario generale, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 2010, registro n. 6, foglio n. 72, recante “Criteri datoriali in ordine alle modalità di conferimento, mutamento e revoca degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale e di livello non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”.

Infatti, l’art. 19, comma 1, del d. lgs. 165/2001 prevede che: “Ai fini del conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell’amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell’incarico”.

L’atto del Segretario generale, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 2010, riprende tali principi elencandoli quali criteri di cui tener conto per la proposta di conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale da parte del Ministro (oltre che per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale di livello non generale da parte del Segretario generale e dei Direttori generali). Si tratta in particolare dei seguenti¹:

- Natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- Complessità della struttura interessata;
- Attitudini, capacità professionali e percorsi formativi del dirigente interessato, rilevate dal curriculum vitae;
- Risultati conseguiti nell’amministrazione di appartenenza e relativa valutazione;
- Specifiche competenze organizzative possedute;
- Esperienze di direzione, eventualmente maturate anche all’estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti l’incarico da conferire, nonché di concrete esperienze professionali svolte.

¹ Cfr. il predetto atto del Segretario generale, sezione denominata “Criteri concernenti il conferimento degli incarichi di funzione di livello dirigenziale generale e di livello dirigenziale non generale”, pag. 2.

Pertanto, *“gli specifici indicatori”* con cui sono stati presentati i requisiti posseduti dai singoli candidati nelle schede di sintesi (cfr. prima colonna della tabella nelle schede di sintesi) sono esattamente i criteri sopra riportati. In altri termini, al fine di permettere le valutazioni del Ministro, ferma restando la trasmissione dei fascicoli nella loro integrità, le informazioni desumibili dai *curricula* sono state uniformate e sintetizzate non solo sulla base degli stessi indicatori per ciascun candidato, ma individuando proprio quegli indicatori che la legge e i criteri datoriali hanno a tal proposito previsto.

A parere della scrivente, quindi, appare possibile affermare che la nota complessiva finale, ovvero l'appunto al Ministro prot. n. 4326 del 15 maggio 2020, ha tenuto conto degli specifici requisiti di ognuno, classificandoli sulla base di indicatori omogenei – appunto le categorie riprese dalla disciplina vigente – in modo da rendere ogni posizione agevolmente confrontabile con l'altra e sì da consentire all'On. Ministro di operare una valutazione comparativa tra i candidati e di scegliere quello ritenuto maggiormente idoneo all'incarico in ossequio alle norme vigenti.

Secondo codesta Corte, *“la proposta del Ministro che segue alla nota non motiva adeguatamente la scelta finale, in quanto non dà conto della necessaria comparazione tra i candidati considerati”*. La proposta del Ministro, in cui si sostanzia la predetta scelta, proprio perché effettuata sulla scorta di una comparazione razionale tra tutti i candidati, appare dotata di un valido apparato motivazionale, atteso che la medesima dà conto di aver esaminato *“tutte le candidature pervenute”* e di aver *“valutato come la più idonea a ricoprire l'incarico in esame il [redacted]”*.

La scelta è motivata *“alla luce del curriculum vitae prodotto, nonché degli incarichi ricoperti e delle esperienze maturate nell'ambito del suo percorso professionale”*, ovvero proprio i parametri di cui sopra, mediante i quali è stato possibile ravvisare le caratteristiche del candidato ideale a ricoprire il posto di direttore generale della specifica struttura. Infatti, il [redacted] *“risulta in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente, oltre che di una notevole capacità di analisi e approfondimento di problematiche complesse, rispetto alle quali si dimostra capace di individuare le soluzioni più appropriate grazie ad una solida competenza giuridico-normativa, consolidata dalla pluriennale esperienza svolta – anche negli uffici di diretta collaborazione – nei diversi ambiti operativi di questa Amministrazione. Si è in particolare distinto negli ultimi anni nella conduzione di alcune tra le più importanti vertenze a livello nazionale.”*

Confrontando le diverse istruttorie relative ai cinque posti di Direttore Generale del

Ministero oggetto di contestuali osservazioni, emerge pertanto una valutazione caso per caso, che non si esaurisce *“nel richiamo a formule di stile o generiche”*, dandosi contezza delle ragioni per cui si è scelto un aspirante piuttosto che un altro.²

Peraltro, deve essere anche evidenziato che i citati criteri datoriali prevedono che *“L’amministrazione, nel rispetto dei criteri fissati nel presente atto, valuterà **prioritariamente** le posizioni dei dirigenti interni in disponibilità in quanto privi di incarico”*. Nel caso del [REDACTED] [REDACTED] come evidenziato nell’appunto istruttorio trasmesso al Ministro, siamo in presenza di candidatura di dirigente appartenente alla prima fascia dei ruoli del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con incarico in scadenza, e, quindi, in quanto tale, oggetto di valutazione prioritaria. Per lo specifico incarico, l’unica altra candidatura pervenuta con analoghe caratteristiche sotto tale profilo è quella della [REDACTED], che ha comunque indicato la preferenza per l’incarico già ricoperto di direttore generale della DG per le politiche previdenziali e assicurative, incarico per il quale è stata individuata dal Ministro quale candidato più idoneo.

Si rileva, inoltre, che il procedimento amministrativo oggetto di osservazioni da parte di codesta Corte segue una prassi consolidata da anni, rispetto alla quale i provvedimenti di conferimento degli incarichi di I fascia, emanati in materia sulla base dell’istruttoria curata da questo Segretariato, hanno superato sempre positivamente i controlli preventivi di legittimità; né può rilevarsi in merito un mutamento del quadro normativo tale da giustificare un diverso *iter* procedurale rispetto a precedenti di segno favorevole, anche molto recenti.

In definitiva, ad ogni modo, a parere dello scrivente, ben può dirsi che la comparazione tra i vari candidati sia stata effettuata, ove la proposta del Ministro relativa al conferimento in capo al [REDACTED] dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali motiva adeguatamente sull’*iter* logico seguito per effettuare la scelta tra tutti i partecipanti all’interpello.

I chiarimenti forniti con la presente nota, atteso che le osservazioni concernono la proposta del Ministro, sono stati previamente condivisi con l’Ufficio di Gabinetto.

² Resta comunque fermo che siamo di fronte ad atti di conferimento di incarichi dirigenziali per i quali – secondo la consolidata Giurisprudenza della Suprema Corte, seppure resa in tema di regolamento di giurisdizione – *“la procedura selettiva... non può essere considerata di carattere concorsuale, facendo difetto la previsione della nomina di una commissione esaminatrice, della formazione di una griglia dei punteggi in relazione ai titoli prescritti e della formazione di una graduatoria finale di merito dei candidati, e connotandosi quindi la scelta dei soggetti da assumere quale frutto di una valutazione di carattere discrezionale”*, (Cass. Sez. Un. n. 9281/2016; nello stesso senso Cass. nn. 14252 del 2005, 4275 del 2007, 5078 del 2008, 26799 del 2008 e 20979 del 2009 e da ultimo la recente ordinanza delle SSUU. n. 8799/17).



Restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, si auspica che codesta eccellentissima Corte vorrà favorevolmente valutare le argomentazioni sopra illustrate in risposta alle osservazioni formulate.

Il Segretario Generale
Raffaele Tangorra

Siglato
Il Dirigente
Stefania Laudisio
/rs



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali” come modificato dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al governo in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l’attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO** il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dirigente dell’Area Funzioni Centrali triennio 2016-2018, sottoscritto il 9 marzo 2020;
- VISTO** il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 recanti misure in merito al trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, come individuate dall’ISTAT ai sensi del comma 3, dell’articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- VISTO** il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”;
- VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante: “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- VISTI** i “Criteri datoriali in ordine alle modalità di conferimento, mutamento e revoca degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale e non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”, adottati il 26 aprile 2010 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con atto del Segretario Generale, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 2010, registro n. 6, foglio n. 72;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 1° giugno 2017, debitamente registrato, con cui è stato conferito al dott. [REDACTED] [REDACTED] dirigente di seconda fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, con decorrenza dal 1° giugno 2017 per la durata di tre anni;
- VISTO** il decreto direttoriale n.307 in data 24 settembre 2019, con il quale il dott. [REDACTED] [REDACTED] dirigente di seconda fascia, è stato inquadrato nella qualifica di dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a decorrere dal 9 settembre 2019;
- TENUTO CONTO** della necessità di dover procedere al conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, che si renderà vacante dal 1° giugno 2020 a seguito della naturale scadenza al 31 maggio 2020 del precedente incarico di titolarità conferito al dott. [REDACTED] [REDACTED];
- VISTA** la pubblicazione in data 14 aprile 2020 effettuata sulla intranet e sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni della disponibilità della titolarità della posizione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali;
- VISTE** le candidature a ricoprire l’incarico pervenute ed, in particolare, quella del dott. [REDACTED] [REDACTED] dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, già titolare dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali;
- VISTA** la nota prot. n. 28/0009767 in data 26 maggio 2020, con la quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa valutazione dei *curricula* dei candidati che hanno partecipato alla procedura di conferimento dell’incarico e sentito il Segretario generale, ha formulato una motivata proposta di attribuzione dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- CONSIDERATO** industriali al dott. [REDACTED] dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; che la predetta proposta tiene conto della natura, delle caratteristiche degli obiettivi assegnati e della complessità dell'incarico da ricoprire, nonché delle attitudini e delle capacità professionali del dott. [REDACTED] [REDACTED] con particolare riferimento alle specifiche competenze acquisite in qualità di titolare della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, anche alla luce dei risultati conseguiti;
- RITENUTO** che in questa fase che il paese sta attraversando a causa dell'emergenza epidemiologica la rotazione degli incarichi dirigenziali non risulta al momento applicabile e che la professionalità del dott. [REDACTED] [REDACTED] risulta indispensabile al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa;
- CONSIDERATO** inoltre che l'art. 1, comma 5-*quater* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, prevede una semplificazione e una accelerazione del riordino dell'organizzazione degli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da effettuarsi entro il 31 ottobre 2020;
- VISTO** il *curriculum vitae* del dott. [REDACTED]
- VISTA** la dichiarazione rilasciata dal dott. [REDACTED] ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- RITENUTO** di accogliere la proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sopra citata;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 settembre 2019, che dispone la delega di funzioni al Ministro per la pubblica amministrazione On. dott.ssa Fabiana Dadone;

D E C R E T A:

Articolo 1 (Oggetto dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, al dott. [REDACTED] dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Articolo 2 (Obiettivi connessi all'incarico)

Il dott. [REDACTED] nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, si impegna a perseguire le finalità generali della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

industriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché all'adempimento di tutti i compiti connessi all'espletamento dello stesso incarico previsti dalla normativa vigente; il dott.

provvederà, in particolare:

- a) a curare i profili applicativi e interpretativi degli istituti relativi al rapporto di lavoro;
- b) a curare l'applicazione e il monitoraggio sull'attuazione della legislazione attinente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) a svolgere attività di conciliazione e mediazione delle controversie collettive di lavoro nel settore privato, di rilievo pluriregionale o di livello territoriale di rilevante interesse sociale, con particolare riferimento alle procedure di consultazione sindacale per mobilità, Cassa integrazione guadagni straordinaria e ammortizzatori in deroga in tutti i casi in cui sia necessario addivenire ad accordi in sede governativa;
- d) a promuovere le procedure di raffreddamento in relazione alla disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali;
- e) a svolgere attività di indirizzo e coordinamento in materia di procedure conciliative nelle controversie individuali di lavoro;
- f) a svolgere attività di promozione e finanziamento delle iniziative in favore delle pari opportunità, a promuovere politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e ad assicurare il supporto all'attività della Consigliera nazionale di parità, delle consigliere e dei consiglieri di parità e del Comitato nazionale di parità e pari opportunità;
- g) a curare il monitoraggio sulla consistenza dei dati organizzativi, a livello nazionale, delle organizzazioni sindacali nel settore privato, per tutte le finalità previste dalla normativa in vigore;
- h) ad effettuare le analisi economiche (costo del lavoro; costo delle piattaforme rivendicative contrattuali; studio della struttura retributiva; calcolo delle indennità aggiuntive o sostitutive);
- i) a tenere l'archivio degli accordi e dei contratti collettivi nazionali depositati e ad effettuare il monitoraggio della contrattazione collettiva di secondo livello, territoriale e aziendale;
- l) ad effettuare la rilevazione e l'elaborazione dei dati concernenti le controversie individuali plurime e collettive di lavoro nel settore privato e pubblico;
- m) a gestire la Commissione di certificazione dei contratti di lavoro e a curare la tenuta dell'albo delle università abilitate alla certificazione, nonché a monitorare le attività delle Commissioni di certificazione dei contratti di lavoro presenti sul territorio nazionale;
- n) a curare l'attuazione della disciplina ordinamentale per lo svolgimento della professione di consulente del lavoro;
- o) a curare la relazione annuale sull'attività di vigilanza in materia di trasporti su strada;
- p) a presiedere e gestire la Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- q) a promuovere e diffondere gli strumenti di prevenzione e le buone prassi in materia di informazione e comunicazione, anche d'intesa con le altre amministrazioni competenti, concernenti la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;
- r) ad assicurare il supporto tecnico-amministrativo per la gestione del Fondo speciale infortuni e del Fondo vittime gravi infortuni sul lavoro, nonché per le attività promozionali destinate alle piccole e medie imprese e agli istituti di istruzione primaria e secondaria;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- s) a provvedere alla redazione dei rapporti sulle convenzioni internazionali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e sugli articoli della Carta sociale europea, in ottemperanza agli oneri derivanti dall'adesione dell'Italia all'Organizzazione internazionale del lavoro e al Consiglio d'Europa;
- t) a gestire il Comitato consultivo tripartito per il coordinamento della partecipazione italiana alle attività dell'Organizzazione internazionale del lavoro;
- u) a curare, in raccordo con il Segretariato generale, le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza;
- v) a curare la gestione del diritto di interpellato;
- z) a garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino.

Il dott. [REDACTED] dovrà, inoltre, realizzare gli obiettivi specifici attribuiti annualmente dalla direttiva generale del Ministro per l'azione amministrativa e la gestione, di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 3 (Incarichi aggiuntivi)

Il dott. [REDACTED] dovrà, altresì, attendere ad eventuali altri incarichi che saranno conferiti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali o su designazione dello stesso, in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministro che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione.

Articolo 4 (Durata dell'incarico)

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni ed integrazioni, l'incarico di cui all'articolo 1, in correlazione agli obiettivi assegnati, è conferito a decorrere dal 1° giugno 2020 per la durata di tre anni.

Articolo 5 (Trattamento economico)

Il trattamento economico da corrispondere al dott. [REDACTED] in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale da stipularsi tra il medesimo dirigente ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Del suddetto incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

Roma,

p. il Presidente del Consiglio dei ministri
il Ministro per la pubblica amministrazione
On. dott.ssa Fabiana Dadone



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, DEL MINISTERO DELLA SALUTE, DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Si attesta che il provvedimento numero sn del 28/05/2020, con oggetto DPCM 28/05/2020 conferimento incaricoidi di funzione dirigenziale generale Direttore della Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali - Ministero del lavoro e delle politiche sociali [REDACTED] pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0029645 - Ingresso - 05/06/2020 - 09:01 ed è stato ammesso alla registrazione il 23/07/2020 n. 1655 con la seguente osservazione:

Si comunica che, per ragioni di correttezza, è stato ammesso alla registrazione il provvedimento in oggetto.

Con riferimento alla nota per cui "il procedimento amministrativo oggetto di osservazioni da parte di codesta Corte segue una prassi consolidata da anni, rispetto alla

quale i provvedimenti di conferimento degli incarichi di prima fascia, emanati in materia sulla base dell'istruttoria curata da questo Segretariato, hanno superato sempre positivamente i controlli preventivi di legittimità; né può rilevarsi in merito un mutamento del quadro normativo tale da giustificare un diverso iter procedurale rispetto a precedenti di segno favorevole, anche molto recenti", sorprende che sfugga all'amministrazione che la Corte verifica la legittimità di ogni singolo atto, potendo mutare il proprio orientamento, come si sta ampiamente verificando in una pluralità di altre fattispecie oggetto del proprio controllo.

Si ribadisce, pertanto, la necessità che procedure selettive del tipo in questione diano chiara evidenza della comparazione effettuata tra i candidati valutati e della conseguente graduazione tra gli stessi.

Si resta in attesa di rassicurazione al riguardo.

Il Consigliere Delegato

VALERIA CHIAROTTI
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore

ANTONIO MEZZERA
(Firmato digitalmente)



CORTE DEI CONTI

Via Baiamonti, 6 00195 Roma - Italia | Tel. 06 38764791

e-mail: controllo.leg.min.serv.beni.cult.@corteconti.it | pec: controllo.legittimita.min.serv.beni.cult@corteconticert.it